

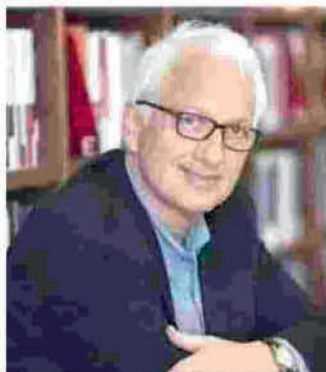
# Gli anti-eroi

“Elogio della vita quotidiana”, La Porta introduce i temi della sua pubblicazione

**Carrara** «E se, in un'epoca in cui ci si aspetta che ogni esistenza sia eccezionale e degna di essere raccontata, la vera ribellione fosse restarsene sul proprio sofà, senza voler dimostrare nulla?», si chiede, con ironia e provocazione, il saggista e critico letterario Filippo La Porta. È lo spunto da cui prende le mosse il suo ultimo “Elogio della vita ordinaria. Contro un'idea di falsa grandezza” (Il Saggiatore, 2025), che l'Associazione Culture presenterà, nell'ambito della rassegna Il Pensier Lib(e)ro, venerdì 7 novembre alle 18 nella sala Gestri della Biblioteca civica di Carrara.

La Porta, che dialogherà con Davide Pugnana, sostiene che il vero eroismo, oggi, non dovrebbe risiedere nel farsi notare, ma nel restare fedeli a se stessi; non nel superarsi, ma nel saper semplicemente “essere”. Perché, come ha scritto Pirandello «è molto più facile essere eroi che galantuomini. Eroe si può essere una volta tanto, galantuomo bisogna esserlo sempre».

Così, attraverso una galleria di figure minori della letteratura e della filosofia – dalla Lady Bertram tratteggiata da Jane Austen all'Oblomov di



Filippo La Porta

Gondarov –, lo scrittore costruisce una contro-storia dell'eroismo umano, mettendo in luce una forma alternativa di grandezza. La sua è una presa di distanza dall'onnipresente esaltazione dell'unicità, del vitalismo e del superamento dei limiti per celebrare, invece, la possibilità di un'esistenza lontana dai riflettori, vissuta senza voler raggiungere alcun primato, testimoniando come la routine, l'inazione e la marginalità possano essere luoghi di pienezza e autenticità. La Porta, romano, è saggista e critico letterario. Insegna alla Scuola Holden e alla Luiss, collabora con numerose testate giornalistiche ed è autore di varie pubblicazioni. Ingresso libero. ●